

Gnosca, caso fari risolto

Accordo per contenere l'inquinamento luminoso

La proprietaria che per paura dei ladri nel 2007 aveva illuminato la sua casa con 14 potenti lampade ha modificato l'impianto - I vicini, tra cui l'astrofilo Stefano Sposetti, torneranno a godere di una certa oscurità notturna

■ A Gnosca la notte sta per tornare ad essere un po' più notte. Uno dei più clamorosi casi di inquinamento luminoso esistenti in Ticino è stato risolto. Grazie alla disponibilità di tutte le parti in causa, è stato infatti possibile raggiungere un accordo bonale. Ridurrà le emissioni luminose moleste entro i limiti previsti dalle linee guida cantonali. Il rispetto dei termini dell'intesa eviterà che di notte il cielo sopra il paese continui ad essere illuminato dai potenti fari piazzati nel 2007 fuori dalla propria abitazione da una proprietaria per ragioni di sicurezza. Una situazione insostenibile per il Comune (uno dei primi a emanare una specifica ordinanza in materia con Coldrerio e Lumino), il Dipartimento del territorio impegnato nella prevenzione dell'illuminazione artificiale eccessiva e per diversi abitanti delle abitazioni circostanti. Tra questi anche l'astrofilo Stefano Sposetti le cui osservazioni della volta celeste dal suo osservatorio di Gnosca negli ultimi anni sono state disturbate dall'assenza di buio. «Diciamo che la situazione, da assurda che era, è parecchio rientrata - rileva il docente del Liceo cittadino che è stato tra i cofondatori della sezione ticinese di «Dark Sky» -. Chiaramente ogni fotone che viene emesso nelle vicinanze dell'osservatorio è un fotone di troppo. Soffro anche di emissioni luminose che provengono dai candelabri stradali. Per l'osservazione astronomica Gnosca non è ovviamente l'ideale (fondovalle, inquinamento luminoso, orizzonte alto, foschia). L'ideale è portare via tutto e osservare in remoto. Un'idea che accarezzo da parecchio tempo». Martedì le parti coinvolte nella vertenza rivelata dal CDT lo scorso ottobre hanno accettato di mettere una pietra sopra l'intricata vicenda il cui esito era incertissimo a causa dell'assenza di una legge cantonale riguardante l'inquinamento luminoso. Il testo è rivendicato e atteso da più parti e il Dipartimento del territorio si appresta ad elaborarlo intendendo mettere ordine anche nel campo delle emissioni di luce che hanno conseguenze sull'uomo, il paesaggio, la flora, la fauna e l'utilizzo razionale dell'energia. Oggi sono regolate unicamente dalle raccomandazioni della Confederazione del 2005 e dalle Linee guida cantonali del

2007 che non hanno carattere vincolante. Il caso di Gnosca da mesi era fermo davanti al Servizio ricorsi del Consiglio di Stato al quale la proprietaria della casa illuminata a giorno si era rivolta impugnando la decisione del Municipio che le aveva negato il permesso edilizio a posteriori per l'impianto. Essendo un caso molto complicato da districare da un punto di vista giuridico mancando specifiche basi legali, il Cantone si è impegnato in una mediazione tra i vari attori per giungere ad una soluzione bonale. Accettando l'accordo la donna potrà mantenere acceso durante tutta la notte l'impianto d'illuminazione che ritiene indispensabile per la sua sicurezza. Si è però impegnata a ridurre le emissioni tramite tre accorgimenti: l'abbassamento della potenza dimezzando il numero delle lampade installate, il riorientamento dei fari abbassandoli verso il giardino e la posa di speciali gri-



SOLUZIONE DOPO TRE ANNI Rispetto al 2007 la situazione nel frattempo è migliorata grazie ad alcune modifiche all'impianto. Quelle ulteriori consentiranno di rispettare i limiti previsti dal Cantone.

glie antiabbaglianti per evitare che la luce indirizzata verso il terreno venga riflessa dalla facciata della casa. Da parte loro il Dipartimento del territorio e il Municipio concederanno la licenza edilizia per la posa delle lampade ritenute che, tramite le tre misure individuate, l'illuminazione rientrerà nei limiti auspicati. Do-

po che la potenza e l'orientamento dei fari sono stati rivisti per procedere alla misurazione, risultato già in gran parte rispettati. Resta da sistemare la situazione della facciata sud che verrà controllata dall'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito della SUPSI dopo la posa delle griglie anti-abbaglianti. **Diem**

NOTIZIE FLASH

MOLENO Falso allarme incendio sull'autostrada

■ L'allarme giunto alla caserma di Biasca parlava di un furgone in fiamme sull'A2 all'altezza di Moleno. Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato nò fumo, nò fiamme: l'automezzo, come riportato dal portale Ticinonline, era fermo sulla corsia di emergenza a causa di un guasto al motore che ha provocato una fuoriuscita di olio. In breve tempo i pompieri lo hanno recuperato, garantendo così la sicurezza per gli altri utenti dell'autostrada.

SOAZZA Strade chiuse al traffico per lavori

■ La cantonale (Stradón) rimarrà chiusa dal lunedì prossimo sino alla fine di giugno nei pressi dell'ex ristorante Rezia. Resterà invece chiusa alla circola-

zione fino alla fine di luglio a causa di lavori sul tratto Saut-Cramegn, la strada forestale per l'Alpe de Bec. Il transito di veicoli dal peso non superiore alle 3,5 tonnellate è autorizzato nei giorni 13, 16, 22 e 24 maggio; 3, 6, 19 e 20 giugno; 3, 4, 17 e 18 luglio. Per casi particolari può essere contattato l'ignere forestale Patrick Mottis (tel. 079/777.17.34).

BELLINZONA Iscrizioni aperte alla SSST

■ Sono aperte le iscrizioni al primo anno di formazione nel ciclo di studi a tempo pieno negli indirizzi elettrotecnica oppure meccanica della Scuola specializzata superiore della tecnica di Bellinzona. Sono parimenti aperte le iscrizioni al primo semestre della formazione di Tecnico dipl. SSS in elettrotecnica, meccanica oppure processi aziendali nel ciclo di studio parallelo all'esercizio di una attività professionale. La documentazione ed il formulario d'iscrizione possono essere richiesti alla segreteria della SSST (tel. 091/820.65.70, fax 091/820.65.79).

Poschia

Flessione del 6'

Il settore più toccato nel 2009 berghi, con una diminuzione ospiti - Miglioramento atteso

■ In linea con la maggior parte delle località turistiche svizzere, anche la Valposchiavo nel 2009 ha registrato un sensibile calo del numero dei pernottamenti (-6%). La preoccupante tendenza è stata comunicata la scorsa settimana da **Cassiano Luminati**, presidente dell'Ente turistico, nel corso dell'annuale assemblea dei soci. «Due - ha commentato Luminati - i fattori principali alla base di questo risultato negativo: la crisi economica mondiale che ha certamente toccato anche il settore turistico e il fatto che l'anno prima si era registrato un analogo aumento percentuale di pernottamenti dovuto alla promozione turistica fatta da un importante gruppo bancario». I pernottamenti sono stati poco meno di 124 mila, cifra che corrisponde alla me-